



# IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

Via Lenin n° 73 - Limeri - Misterbianco info: [frazioniinmovimento@hotmail.it](mailto:frazioniinmovimento@hotmail.it)

## Schiavi per fame- 2010

### CHI SIAMO:

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

Per moltissimi anni ho trascorso le mie vacanze vicino a Rosarno, San Ferdinando e Nicotera, paesini in provincia di Reggio Calabria e della regione più disastata d'Italia (la Calabria), nonché emblema di tutto ciò che non è, e che dovrebbe essere, **un paese civile**. Mare bellissimo e posti incantevoli, lì vicino opera anche il Valtur. In quelle zone esistono vaste piantagioni di pomidori ed agrumi, raccolti da extra comunitari in condizioni di estrema indigenza, sfruttati da caporali senza scrupoli. Proprio quelle aree sono "amministrate" da famiglie di **capi bastone** nel pieno triangolo della **'ndrangheta**. Non si muove foglia che la **'ndrangheta** non voglia. Il tempo, in quelle zone, si è fermato in un perenne abbandono, gli unici edifici pubblici risalgono al periodo del ventennio fascista, tanto

## Rosarno: la rivolta degli ultimi a casa degli ultimi.



per dare un'idea. Gli "Ultimi" non potevano trovare posto migliore. Ultimi a casa degli ultimi. La "rivolta" pare avere un'origine ben precisa: lo **sfruttamento da parte della 'ndrangheta** degli "ultimi" della società, e nelle **condizioni di vita disumane**, indecenti, immorali, di chiaro stampo **schiavista** in cui queste persone sono tenute. **Due lavoratori africani**, un rifugiato politico del Togo ed un suo compagno munito di regolare permesso di soggiorno, sono stati feriti forse perché avevano timidamente osato chiedere condizioni di vita più umane. Il fatto ha scatenato la rivolta di questi novelli "Spartachi" del terzo millennio che hanno messo **a ferro e fuoco la cittadina di Rosarno**, ferendo alcuni italiani e rimanendo a loro volta feriti in duri scontri con le forze dell'ordine in tenuta anti-sommossa e da cittadini armati. Poi, dopo una notte trascorsa tranquilla, sono ripresi virulenti gli scontri nel corso dei quali una persona originaria del posto, da un terrazzo, ha addirittura sparato un colpo d'arma da fuoco, cosa non certo infrequente in una cittadina dove le armi, tra bocche da fuoco detenute legalmente od illegalmente, sono più numerose degli abitanti. L'uomo avrebbe sparato per salvare dal saccheggio la propria abitazione in cui poi comunque gruppi di extra-comunitari sono entrati distruggendo tutto. Per quale motivo sia stata puntata dagli insorti proprio quell'abitazione non è dato sapere ma, forse in merito sarebbe meglio approfondire le indagini. Gli stranieri, quasi tutti provenienti dall'Africa nera - ma tra di loro si sono visti anche qualche magrebino e qualche albanese - si sono poi diretti verso il Municipio, retto manco a dirlo da un Commissario prefettizio. I rosarnesi hanno a lungo inveito non solo contro i protestatari ma anche contro le forze dell'ordine ree, ai loro occhi, di non aver avuto il coraggio di sparare contro i "negri". **Poi con toni minacciosi hanno invocato l'aiuto della 'ndrangheta**, che qui è il vero Stato, per ripulire le strade della Calabria da questi "morti di fame di stranieri che ci rubano il lavoro e stuprano ed uccidono le nostre donne" (?) Il Ministro degli Interni Maroni, intanto, dai microfoni di Mediaset accusa il governo Prodi e la sinistra di aver creato diffuse situazioni di immigrazione irregolare. **Domanda:** ma il disagio dei cittadini di Rosarno nei confronti di questi extracomunitari è pari, inferiore, o superiore al disagio di vivere in un **territorio dominato dalla malavita**? **Domanda:** questo disagio prevede anche l'**umana sensibilità** per persone tenute in condizioni di lavoro e ambientali vergognose o solo il fastidio di quando costoro si incazzano e non ne possono più di essere **trattate da schiave**? **Domanda:** questa situazione esplosiva è davvero tutta da attribuire al **buonismo** (di **sinistra** ovviamente), come dice **Maroni**, o sarebbe da ricercare nell'**indifferenza** con la quale si continua ad amministrare certe zone del Paese, **lasciando che la criminalità faccia ciò che le pare** e sostituisca lo Stato? La cosa più semplice da fare ora sarebbe quella di punire solo i più deboli, del resto abbiamo già leggi molto **feroci** da questo punto di vista. Leggi che non favoriscono l'integrazione, ma che al contrario esasperano l'apartheid. Altro è, invece, stanare chi sfrutta il **lavoro nero** per arricchirsi, chi soffia sul fuoco della disperazione, della paura. A Rosarno quelli che vanno a sbarcare il lunario per i campi non sono dei criminali. E soprattutto non sono bestie. Una cosa è certa: in questa "guerra" fra ultimi, a sbagliare è lo **Stato**, rappresentato dal ministro Maroni. *Notizie raccolte liberamente dai forum - di Vitof*

## Le poesie della solidarietà

### Amico negro

Non ho il coraggio di guardarti negli occhi profondi e sconfinati come profondo e sconfinato è il tuo continente. Il tuo sguardo tradisce ancora il terrore dello scudiscio che ha segnato a sangue la tua pelle negra, le piaghe delle catene che hanno imprigionato la tua libertà, le sofferenze che a fuoco hanno marcato la tua anima imprimendovi il marchio di una schiavitù perenne. Non ho il coraggio di guardarti negli occhi amico negro, perché bianca è la mia pelle e temo di recarti nuova offesa. Vorrei solamente che una lacrima potesse lavare l'onta che per secoli e generazioni hanno subito milioni di altri tuoi fratelli negri. Ma ho solo il coraggio di supplicare, a capo chino, il tuo perdono, amico negro.

di C. Rovini

### Nei Ghetti d'Italia questo non è un Uomo

*Nei Ghetti d'Italia questo non è un Uomo  
Di nuovo, considerate di nuovo  
Se questo è un uomo,  
Come un rospo a gennaio,  
Che si avvia quando è buio e nebbia  
E torna quando è nebbia e buio,  
Che stramazza a un ciglio di strada,  
Odora di kiwi e arance di Natale,  
Conosce tre lingue e non ne parla nessuna,  
Che contende ai topi la sua cena,  
Che ha due ciabatte di scorta,  
Una domanda d'asilo,  
Una laurea in ingegneria, una fotografia,  
E le nasconde sotto i cartoni,  
E dorme sui cartoni della Rognetta,  
Sotto un tetto d'amianto,  
O senza tetto,  
Fa il fuoco con la monnezza,  
Che se ne sta al posto suo,  
In nessun posto,  
E se ne sbucca, dopo il tiro a segno,  
"Ha sbagliato!",  
Certo che ha sbagliato,  
L'Uomo Nero  
Della miseria nera,  
Del lavoro nero, e da Milano,  
Per l'elemosina di un'attenuante  
Scrivono grande: NEGRO,  
Scartato da un caporale,  
Sputato da un povero cristo locale,  
Picchiato dai suoi padroni,  
Braccato dai loro cani,  
Che invidia i vostri cani,  
Che invidia la galera  
(Un buon posto per impiccarsi)  
Che piscia coi cani,  
Che azzanna i cani senza padrone,  
Che vive tra un No e un No,  
Tra un Comune commissariato per mafia  
E un Centro di Ultima Accoglienza,  
E quando muore, una colletta  
Dei suoi fratelli a un euro all'ora  
Lo rimanda oltre il mare, oltre il deserto  
Alla sua terra - "A quel paese!"  
Meditate che questo è stato,  
Che questo è ora,  
Che Stato è questo,  
Rileggete i vostri saggetti sul Problema  
... segue a lato...*

*Voi che adottate a distanza  
Di sicurezza, in Congo, in Guatemala,  
E scrivete al calduccio, né di qua né di là,  
Né bontà, roba da Caritas, né  
Brutalità, roba da affari interni,  
Tiepidi, come una berretta da notte,  
E distogliete gli occhi da questa  
Che non è una donna  
Da questo che non è un uomo  
Che non ha una donna  
E i figli, se ha figli, sono distanti,  
E pregate di nuovo che i vostri nati  
Non torcano il viso da voi.*

di Adriano Sofri

### Seppellitemi in terra libera

Fatemi la tomba ovunque vogliate, in una bassa pianura o su un alto colle, fatemela tra le più umili tombe, ma non in una terra dove gli uomini sono schiavi.

Non potrei riposare se attorno alla mia tomba io udissi i passi di uno schiavo tremante di paura; la sua ombra sopra la mia silenziosa tomba la farebbe diventare un posto di paurosa oscurità.

Il mio riposo sarà calmo in qualsiasi tomba posta dove nessuno chiama schiavo il proprio fratello. Non chiedo monumenti, superbi e imponenti, che attraggano lo sguardo dei passanti.

Tutto ciò che il mio spirito anela è che non mi seppelliate in una terra di schiavi.

di Frances Harper



# IL POPOLO DELLE SCIARE

## “Non siamo razzisti! Sono loro che sono negri”

Come sempre il “Giornale” della famiglia Berlusconi ci stupisce.



Il direttore del **Giornale**, di proprietà della famiglia di Arcore, diretto “senza macchia e senza inganno” contro l’odio politico da Feltri, ha avuto un’altra ispirazione per il partito dell’**amore**. Apostrofare l’uomo “nero” con un appellativo da Ku Klux Klan. **Negri!** Appellativo utilizzato da numerose organizzazioni statunitensi, di stampo spesso terrorista e che propugnano la superiorità della razza bianca. Molti bianchi poveri americani si convinsero, durante la 2° guerra mondiale, che i loro problemi economici fossero causati da neri, banchieri ebrei e da altre minoranze, come avvenne per effetto della propaganda nella Germania nazista. Ed è quello che si sta verificando in Italia, convincere gli italiani che i loro problemi dipendono dagli extra comunitari e minoranze varie. La crisi, la disoccupazione, la povertà, ed i problemi connessi a questi eventi, vengono volutamente utilizzati, di volta in volta, ad arte dal governo. Ora contro il “negro”, il musulmano, lo zingaro, il clochard, l’omosessualità e tutte le diversità etniche e sociali. Senza dimenticare le minoranze politiche come: **comunisti, comunisti e comunisti**. Una panacea universale e onnipotente cui addossare tutte le colpe della loro inefficienza. Tutti i solidarismi di umana comprensione sociale e politica, sono messi al bando come, **contro riformismo**. Perfino i richiami che giungono dalla Santa Sede sono accolti come un segno di debole arrendevolezza. La Lega è diventata la principale fonte di ispirazione di questo nostrano Ku Klux Klan. C’è poca da scherzare, la rivolta di Rosarno è, parafrasando

do il centro destra sull’aggressione al premier, il frutto di una stagione di odio nei confronti dei più deboli extra comunitari, un “**duomo**” scagliato sul loro volto. Sul viso di quelli che rappresentano una parte consistente del nostro PIL (in nero, ovviamente) e che hanno arricchito tutta una classe di imprenditori, in primis, del Nord. Quelli che hanno osato sfidare le mafie dei “**casalesi**” e di **Rosarno**, con buona pace degli italiani. Personalmente noi stiamo dalla parte dei “**negri**”, consapevoli che, la stragrande maggioranza degli italiani non rientrano nella lunghezza del nostro pensiero culturale. L’Italia, fuori dagli schemi di apparente buonismo, fra razzisti muti e vocanti, come afferma anche il giornale dei Vescovi “**Avvenire**”, è razzista! E questo Feltri lo sa!

## Gelmini e Maroni: troppo buonismo e tolleranza sbagliata

Un buonismo malriposto, un eccesso di tolleranza nonché la latitanza degli enti locali. I ministri Mariastella Gelmini e Roberto Maroni hanno ribadito di individuare in questi fattori la causa principale della rivolta degli immigrati a Rosarno. La situazione che si è creata nella cittadina calabrese, ha detto il ministro dell’Istruzione, “è frutto dell’assenza di regole”, c’è stato un “eccesso di buonismo” che è andato a “svantaggio degli immigrati stessi”. L’esponente del governo ha spiegato che tale buonismo è anche “di una parte della sinistra che ritiene che il non rispetto delle regole e l’accoglienza di un numero indefinito di immigrati produca integrazione”. Infine, quanto alle accuse di latitanza rivolte all’esecutivo da alcuni esponenti di enti locali, la Gelmini ha aggiunto: “La situazione di oggi non è imputabile al governo, l’assenza è anche dovuta al territorio” e “gli enti locali non possono chiamarsi fuori” perché avrebbero potuto intervenire nel settore della sanità e della casa. Dunque, per Gelmini, “dire che è mancato lo Stato è una lettura semplicistica”. Il ministro Maroni ha ribadito le sue critiche verso una forma di tolleranza che a suo dire si traduce in una fuga dalle responsabilità da parte di chi governa. “Queste situazioni -ha detto- le abbiamo ereditate e sono frutto di tolleranza sbagliata. Sono stati chiusi gli occhi: nessuno ha voluto vedere una situazione che prima ancora che un problema di ordine pubblico, potevano essere risolte con una serie di interventi degli enti locali. E invece avrebbe potuto scapparci il morto. Ci sono responsabilità diffuse che non intendiamo più tollerare”. Dopo dieci anni “senza fare nulla - e parlo delle autorità locali e territoriali-”, ha aggiunto il titolare del Viminale, sono nate comunità di extracomunitari che erano “delle vere e proprie bombe innescate”. Così “purtroppo a Rosarno è avvenuto quello che noi temevamo”. Ovviamente nessun accenno ai responsabili dei “fucilatori” calabresi e alla istigatrice **ndrangheta**. La Lega dopo aver usato impropriamente il crocifisso per legittimare razzismo e xenofobia, ora usa persino la mafia. La mafia è assurta a simbolo di identità nazionale. Come dire... **riconosciamo apertamente le nostre radici cattolico... cristiane e mafiose!**

## “Troppa grazia (per) San Antonio”



Il 2010 è l'anno dei festeggiamenti solenni in onore del patrono S. Antonio Abate e l'Amministrazione ha dato la propria disponibilità alla realizzazione dell'evento che dovrà tenersi il prossimo agosto, mettendo a disposizione con una apposita delibera di Giunta **230 mila euro**. L'ufficialità dei festeggiamenti si avrà come è tradizione il prossimo 17 gennaio, quando a conclusione della celebrazione della messa, il parroco annuncerà ai fedeli l'indizione della festa solenne che sarà accompagnata con lo sparo di 101 colpi di mortaio, affinché la notizia sia nota all'intera popolazione. Nei prossimi giorni sarà la deputazione centrale a incontrare il sindaco e subito dopo ad ottenere la disponibilità delle otto commissioni tra cerei e rioni che sono la parte viva della festa. «Il forte legame tra i misterbianchesi e il culto del patrono – ha detto il sindaco Caruso – ha indotto l'amministrazione a fare ancora una volta uno sforzo per far sì che la ricorrenza si possa svolgere come da calendario, nonostante le difficoltà economiche che il Comune sta attraversando, poiché la festa rappresenta un importante momento di aggregazione». Fin qui la notizia, adesso vediamo lo stupore e l'incredulità.

Viviamo in tempo di crisi, di povertà, di congiuntura economica, con eserciti di disoccupati, di gente disperata che non sa come sbarcare il lunario e.. il sindaco cosa fa ? Brucia 230 mila euro in festeggiamenti !

*Santissimo San Antonio, ti prego, fa che tutto questo non avvenga, che non vengano spesi quei soldi in vanità, in fuochi inutili, dannosi per la salute, per i contribuenti, un'offesa alla povertà. Fa che il denaro venga impiegato per scopi nobili, umani. In fin dei conti, a te interessano le preghiere, le opere caritatevoli, “non il blasfemo baccano di una festa per ipocriti mercanti”. Fai sì che la vanità dell'amministrazione comunale venga appagata con un “francescano” cero votivo.*

### Proponiamo la lettera inviata al Parroco e al Sindaco il 30 settembre del 2007

Nei limiti entro cui la norma morale umana si può estendere, compresa la nostra etica cristiana, ossia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di distinguere i comportamenti umani in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi o moralmente inappropriati, pensiamo che il denaro in questione possa essere speso per quello che riteniamo la norma giusta. Per aiutare il sofferente, il bisognoso, colui che rimane indietro, seguendo i principi dell'etica religiosa (Luca 10, 30-37). Seguendo invece la norma morale dell'Amministrazione Comunale, quel denaro ha una sua logica tradizionalista, festaiola, per soddisfare la spinta di una consuetudine cittadina (Isaia 55: 2) Monsignor Angelo Bagnasco, presidente dei vescovi italiani, dice: <Lo Stato, inteso come comunità politica strutturata -compresi i Comuni-, ha solo il compito di registrare e in qualche modo regolamentare le spinte comportamentali che emergono dal corpo sociale, o deve anche promuovere un'idea di bene comune da perseguire e, dunque, trasmettere alle generazioni di domani, in un progetto di società aperta e insieme capace di futuro? > (Roma, 17 set. 2007).

La norma morale e l'etica religiosa, nel nostro caso, si scontrano.

Chi è cristiano deve chiedersi quanta parte dei soldi impiegati per il culto è necessaria. E quanta, invece, costituisce un inaccettabile spreco di denaro, in grado di produrre disparità ed esclusione in danno dei più bisognosi. L'Amministrazione Comunale, invece, deve proporsi di spendere bene i soldi della comunità. Con queste riflessioni, porgiamo distinti saluti.

**W S. Antonio** (eremita, "il quale lasciò quei beni che gli impedivano di essere vero discepolo di Cristo").

Di **Vitof**



# IL POPOLO DELLE SCIARE

## IL REGALO DELLA BEFANA

**La Buzzanga nega alla Pallamano Lineri l'utilizzo del campo gioco**



Non tutti sono a conoscenza che da 17 anni opera nel quartiere di Lineri una associazione sportiva, la Pallamano Lineri, che pur con pochi mezzi, senza una struttura adeguata presente nel nostro comune, ha permesso a non meno di 400 ragazzi di conoscere e praticare la pallamano, gratuitamente. In questi anni l'attività è stata svolta essenzialmente fuori dal Comune di Misterbianco, grazie alla disponibilità del comune di Catania che, gratuitamente, ci forniva ora il tensostatico di Fontanarossa, ora il PalaCatania ora il Palanitta. Siamo così riusciti a raggiungere discreti risultati anche dal punto di vista tecnico; una promozione dalla serie D alle serie C due promozioni dalla serie C alla serie B una partecipazione ai play off promozione per la serie A2; con il settore giovanile abbiamo vinto 2 campionati regionali, uno under 14 nella stagione 2001/02 ed uno under 12 nella stagione 2007/08. Per il raggiungimento di questi ultimi risultati, fondamentale è risultato la collaborazione con la scuola media Don Milani di Lineri. Nell'anno 2000, proponemmo all'allora preside della scuola ( se non ricordo male si trattava della Preside Pappalardo Rosa ) di aggiustare lo spazio esterno alla scuola così da permetterci di fare l'attività di avviamento alla pallamano presso la scuola media stessa. La preside ci diede la sua disponibilità e noi provvedemmo, a nostre spese a sistemare il campo dotandolo di porte e segnandone il campo di gioco. Con l'aiuto anche degli stessi ragazzi provvedemmo anche a pulirlo, e ad eliminare un albero di fico che sorgeva in un angolo del campo stesso. I più felici di questa cosa furono i ragazzi stessi che frequentavano e frequentano la scuola Don Milani, che finalmente potevano avere un campo meglio attrezzato ( tenete presente che fino ad allora i ragazzi giocavano a calcetto con le classiche 2 pietre per fare le porte) . L'anno successivo subentrò il professor Mancuso Santo e le cose migliorarono ulteriormente grazie alla disponibilità ed allo spirito di collaborazione avuto da parte del Preside. Nel settembre del 2009 è subentrato un nuovo preside, la prof.ssa Buzzanga che, tra l'altro, ricopre attualmente la carica di Presidente del consiglio comunale; da quel momento non ci viene data più l'autorizzazione all'utilizzo del campo di gioco . Perché ? Onestamente non saprei dare una risposta a questo quesito, forse non sono stato convincente con i miei argomenti, forse non sono stato sufficientemente cordiale, così come lo sono state la parrocchia ed un'altra associazione che invece hanno avuto via libera; non capisco quale disturbo può portare un'attività sportiva svolta gratuitamente per i ragazzi che frequentano questa scuola, non capisco perché mi è stato chiesto di pagare una struttura che personalmente ho contribuito a realizzare; non capisco se quel rettangolo di asfalto, che noi ci ostiniamo a chiamare campo, merita di essere pagato, non capisco perché noi dovremmo pagare e la parrocchia no; non capisco cosa spinge una persona ad essere forte con i deboli e debole con i forti (la parrocchia non è certo come una associazione sportiva ), non capisco quale soddisfazione può nascere dal negare una possibilità di aggregazione ad un gruppo di persone e ragazzi, non capisco cosa ci abbia guadagnato la scuola, cosa ci abbia guadagnato la società, che posto hanno avuto le legittime esigenze dei ragazzi di continuare a fare la loro attività sportiva, non capisco come si fa a non comprendere che la nuova frontiera dei bisogni dei ragazzi è rappresentata dalla possibilità di farli muovere e rompere quella routine fatta di stare seduti per studiare, per mangiare, per vedere la televisione , per stare davanti al computer, per giocare con la play station. Rimane un fatto , che la pallamano Lineri non può fare attività a Lineri. A questo punto avremmo forse dovuto fare ciò che la prassi impone nella nostra società, andare a cercare l'amico politico, l'amico buono che sistema la cosa, che faccia da intermediatore tra il potere della preside e la richiesta della piccola società sportiva. Non lo possiamo fare, ce lo impone la dignità e l'orgoglio della nostra onestà di persone che sperano ancora di poter fare una richiesta legittima che gli venga riconosciuta come diritto e non come favore; finché il diritto sarà un favore per una società civile sarà impossibile una crescita ed un miglioramento della qualità di vita delle persone che la compongono e la responsabilità di questo ricade su tutti, in primis sulla classe dirigente che è spesso inadeguata ed incapace di vedere i bisogni reali della gente arroccata nei suoi privilegi e nel gratificarsi di fronte alla propria ostentazione di potere di controllo sulla vita degli altri. Rimane una questione irrisolta: cosa fare delle nostre porte che stanno lì nel campo della scuola media ? Teoricamente dovremmo riprendercele , ma c'è un fatto; non abbiamo nessuna carta scritta che attesti che quelle porte sono nostre, così com'è; come risolvere il problema ? Abbiamo appena passato un periodo di feste ... durante il quale c'è stato uno scambio di regali e abbiamo avuto un'idea; poiché manca una carta scritta che dice che quelle porte sono nostre, dobbiamo ovviare a questa mancanza. **Con la presente, pertanto, l'ASD Pallamano Lineri ( travestita per l'occasione da befana), ufficializza di regalare ai ragazzi che hanno frequentato, frequentano e frequenteranno la scuola media Don Milani, le porte presenti nel campo di gioco esterno alla palestra ( "finché dureranno" ) augurando loro di divertirsi e passare ore piacevoli nel nome dello sport e del buon vivere insieme. P.S. che fine ha fatto la nostra attività ?** La stiamo continuando ( ormai solo a livello giovanile) presso il palatenda di Misterbianco, che tra un festino e l'altro, ci viene dato 2 volte alla settimana; le famiglie si sobbarcano l'onere degli spostamenti dalla periferia al palatenda per i capricci della preside ... Attualmente il comune non chiede alcun contributo per l'utilizzo della struttura, ma so che è allo studio un provvedimento che dovrà stabilire quanto dovranno pagare le società sportive per fruire delle strutture comunali ( me lo ha detto il presidente del consiglio comunale). Il comune da un contributo alle società sportive che svolgono attività nel territorio; per la stagione 2008/09 la pallamano Lineri ha avuto la somma di 1500 euro ( tutti spesi per i costi dell'attività ).. Ho volutamente evitato di raccontare dettagliatamente i fatti per non sollevare fraintendimenti o fare scadere l'attenzione di chi legge, quello che volevo venisse conosciuto è la distanza che c'è tra i bisogni della gente e la classe dirigente, che spesso è mal selezionata , nonché la superficialità e la prepotenza che traspare dietro certe decisioni.

Di Antonello Quattrocchi





# IL POPOLO DELLE SCIARE

## TRA QUALCHE GIORNO LA FESTA DI SANT'AGATA



Dipendesse da me, con tutto il rispetto per la Santa, Agata, inviterei tutti i sigg. catanesi che manifestano essere “devoti”, quindi dovrebbero essere o sono cattolici osservanti; inviterei questi “devoti” ad onorare la loro Santa solo dentro la Cattedrale o all’interno delle chiese di Catania. Non è possibile pensare per chi non è devoto sopportare per cinque lunghissimi giorni tutto quello che si verifica a Catania; talora buona parte del sei di Febbraio di ogni anno (in pieno 2010). Tutti gli anni lo stesso caos: Catania si trasforma in un caotico misto di rivendite ambulanti, luci di ogni tipo, ceri di ogni misura, caos nelle strade dalla mattina a tarda notte. Quando tutto, poi, si affranca, resta la città da pulire da tutta la cera liquefattasi dalle torce dei devoti, nei tragitti della processione. (Gli incidenti d’auto, a causa della cera sparsa per le strade di Catania, quasi tutti gli anni sono d’obbligo). Da tenere in conto anche dei probabili incidenti di altra natura. Uno fra tutti: il giovane catanese, anche lui “devoto”, morto a Febbraio del 2004. Se si considera che i catanesi residenti sono 300.000, con due macchine ogni tre cittadini; la chiusura del traffico nei giorni della festa di parecchie vie della città; la rilevante somma di visitatori dell’interland catanese, aggiunti ad altri forestieri di altre città della Sicilia e oltre, Catania ogni anno è in una stretta morsa. Vero è che gli organizzatori hanno tentato di rimediare organizzando al meglio la “festa”, ma penso poco hanno ottenuto. A parte, comunque, che a decidere non è la mia persona (direbbero i “devoti”: Fortunatamente!), ma è il business che crea in questa data il reale scompiglio; trabusto che viene occultato come “festa religiosa”. E la stessa chiesa? Si può immaginare quanto perderebbero i manager della chiesa. E’ ovvio che la Festa di Sant’Agata è la più importante festa religiosa della nostra (mia) città, la terza al mondo come partecipazione, e si celebra in onore della santa Patrona della città; che fra il 3, 4, 5 e 6 Febbraio arrivano a Catania migliaia di persone quasi fino ad un milione fra devoti con bambini a seguito, provenienti da tutta Italia e turisti e curiosi. Oso pensare, se è vero che esistono i santi (come madre Teresa di Calcutta, aggiungo da non cattolico), come sia possibile che una Santa come Agata accetti che tutti quei soldi spesi in generale dai catanesi e in particolare per i fuochi d’artificio finiscano nel nulla e non per aiutare tanti bambini poveri; tante famiglie indigenti; vecchi bisognosi. Escludo che i cattolici possano essere tanto superficiali da spendere ingenti somme per buttarle al vento, anziché destinarli per altre vie, per una buona azione cristiana. Sicuramente Sant’Agata guarderebbe meglio i catanesi e forse preferirebbe una festa in chiesa con tutti i cattolici “devoti”. Ma Catania è anche questa: guai a toccare la festa della Santa Patrona. Tutto: allegoria, carnevale in mezzo alla festa, talora; commercio (di tutto), caos a non finire, tradizione, religiosità, ma poca, pochissima, anzi niente spiritualità. W i “devoti”!

Di Giulio Presente

# IL POPOLO DELLE SCIARE

## Amor Sacro ed Amor Profano

A quale amore si riferiva il premier quando parlava di amore che sconfigge l'odio?



*La metafora che implica un trasferimento di significato*

Amor Sacro ed Amor Profano è il titolo di un famoso quadro del **Tiziano** (Vecellio) custodito presso la Galleria Borghese di Roma. Nella simbologia del quadro, verrebbe subito da pensare che la figura vestita a sinistra rappresenti l'**Amore Sacro**, per la sua aria mite e composta, vestita di tutto punto, mentre l'altra figura nuda a destra dovrebbe rappresentare l'**Amore Profano**. Un giudizio logico e naturale in base alla morale cristiana. Ma non era affatto a tale morale che Tiziano si ispirava ed intendeva illustrare. Una interpretazione corretta può sgorgare solo dall'attento esame delle differenze fra le due figure femminili: nell'abbigliamento, nei colori, nello sfondo, nella posizione, nel gesto e nel contrasto tra scrigno e bacile. Occorre innanzitutto tenere presente che nell'antichità la nudità era considerata simbolo di purezza, di genuinità, di virtù, di candore, e soprattutto di assenza di finzioni (pura verità e nuda verità sono tuttora sinonimi). Quindi l'Amor Sacro è raffigurato nudo, mentre l'altro, quello Profano, è vestito sontuosamente in quanto sono appunto gli abiti e l'acconciatura i più importanti artifici a cui ricorre l'Amor Profano. Ora ci chiediamo, a quale amore si riferiva il premier quando parlava di amore che sconfigge l'odio? **Il termine amore viene spesso anche utilizzato per definire l'intensa passione per qualcosa** (un'attività, un oggetto) **o come forma di dedizione totalizzante a un'idea. Oppure il gesto della condivisione disinteressata di qualcosa di proprio con un altro, è solitamente inteso come un gesto d'amore.**

Finita la convalescenza si è materializzato il pensiero del premier, trattasi di **amor proprio** e un **amore di teatrale finzione verso gli altri**, per la protezione dei suoi interessi personali. **Quindi un amor profano!** Nel libro "Pazzi d'amore", Frank Tallis riporta gli studi della psicologa Dorothy Tennov intorno al fenomeno della Limerence. **La Limerence sarebbe lo stato ossessivo, l'idealizzazione irrazionale e l'intenso desiderio di essere ricambiati.** Seguendo questa traccia il premier si ama di suo perché appagato dell'amore dei suoi elettori. Quindi quando parla d'amore che sconfigge l'odio non si riferisce a qualcosa di proprio da spartire con un altro ma, qualcosa di suo da far proteggere dall'amore di altri. Tutto quello che fa e propone è in funzione del suo smisurato ego. Lui non ama, vuole essere amato. Lui è vestito, "ingannevolmente", come nel quadro di Tiziano. Dall'amore degli altri trova la forza per ordire qualunque cosa. Ed ecco svelato il vero pensiero di Berlusconi! Non l'amore sacro, come erroneamente verrebbe interpretata la figura con aria mite vestita a sinistra nella tela e come vorrebbe far intendere il premier e la morale di molti italiani.



# IL POPOLO DELLE SCIARE

## La vera storia di Rosarno: la Lega Nord, la 'ndrangheta e la missione compiuta



Lo strano intreccio di interessi tra il governo e la 'ndrangheta ha prodotto il fattaccio di Rosarno previsto ed organizzato nei minimi termini. Arrivati i fondi europei gli schiavi non servono più ma hanno quasi tutti il permesso di soggiorno. Occorre esasperarli, provarne la reazione in tutti i modi. Poi la 'ndrina locale chiamerà il coraggioso popolo rosarnese alla vendetta e si riprenderà il controllo del territorio. Noi li espelliamo tutti e ci facciamo sopra anche un po' di propaganda elettorale sulla tolleranza zero contro i clandestini... La vera storia di Rosarno: la Lega Nord, la 'ndrangheta e la missione compiuta" Negli ultimi otto anni del nuovo millennio hanno sempre governato **loro**. Negli ultimi quindici anni hanno istillato **veleni a profusione** con le loro tivù piduiste nello stomaco già debole dell'italiano medio. Annunci illusori, insulti, panico, **istigazioni** di ogni tipo hanno contrassegnato la politica e la "cultura" di questa coalizione. Metto cultura tra virgolette perché una volta giravano pensieri attraverso i libri, l'arte o il cinema. Oggi i **pensieri forti** girano attraverso la **televisione**. Comunque le **parole** sono pietre e se uno fa il politico le deve usare con precisione, altrimenti facesse un altro mestiere. Oppure

si prendesse la responsabilità politica di ciò che quelle parole producono. Senza infingimenti né ipocrisie. [Chi parla male pensa male](#). Riassunto. Qualche personcina con il cervello poco irrorato dal sangue ha pensato bene poco tempo prima di Natale di addossare all'**antiberlusconismo** le responsabilità dell'attentato al Premier: "**mandanti morali e politici**", strepitavano le bisce del Papi, anche qui dentro. Dopo il fatto di **Rosarno**, invece, loro tendono ad addossare ad **altri fenomeni** le cause di quanto è successo. Autoassolvendosi dall'accusa di **razzismo** che invece resta valida. Spiego perché cercando di far capire l'**intreccio di interessi** coerenti e coordinati che si verifica in questi casi. Sono decenni ormai che il **leghista** gioca col **razzismo secessionista** sicché quando qualcuno a Rosarno piuttosto che a Verona lo prende sul serio e comincia a **sparare** sui raccoglitori di arance non fa che **mettere in pratica la teoria**. E poi c'è poco da fare illazioni: sono i rosarnesi stessi che rimandano alle **idee di Bossi**. [In un istruttivo documentario di Ballarò](#) di martedì 12 gennaio alcuni piccoli **imprenditori calabri** della zona ammettevano, direi confessavano, di aver tenuto in nero molti raccoglitori, che "avevano **sfamato** e questo è il ringraziamento" ed aggiungevano l'intenzione di voler "**aprire una sede della lega nord**" e che "la **mafia** in quella storia non c'entrava nulla". Ecco: è a questo livello che si evidenzia l'intreccio di cui parlo. Insomma l'**armamentario subculturale** del cittadino perbene omeroso ed anche leghista nella ispirazione. Quindi i **mandanti** (veri) delle schifezze rosarnesi sono i **leghisti** ed i **fascisti** che hanno pompato merda e veleni negli ultimi decenni. **Punto**. E come sempre questi italiani "veri" - che sentono Bossi vicino e non parlano di mafia ("nulla sacciu") - sono anche smemorati e dimenticano milioni di italiani forse più veri di loro. E **clandestini**. "Volevamo braccia, sono arrivati uomini", sospirò trent'anni fa lo scrittore svizzero **Max Frisch** spiegando perché troppi connazionali fossero così ostili agli immigrati italiani contro cui avevano scatenato tre referendum. **Ostilità** antica. Anche i nostri nonni furono portati in salvo come i neri di Rosarno. Le autorità furono costrette a organizzare dei treni speciali per sottrarli nel 1896 al **pogrom razzista** scatenato dai bravi cittadini di Zurigo. E altri gendarmi e altri treni avevano sottratto i nostri nonni, tre anni prima, ad Aigues Mortes, alla furia assassina dei francesi che accusavano i nostri, a stragrande maggioranza **«padani»**, di rubare loro il lavoro. **L'abbiamo già vissuta questa storia**, dall'altra parte. Basti ricordare, come fa Sandro Rinauro ne **«Il cammino della speranza»**, che secondo il Ministero del Lavoro francese «alla fine del 1948 dei 15.000 italiani presenti nel dipartimento agricolo del Gers, ben il 95% era irregolare o clandestino». Come «irregolari» sono stati almeno quattro milioni di nostri emigrati. C'è chi dirà: erano altri tempi e andavano dove c'erano posto e lavoro per tutti! Falso. Perfino l'immenso Canada, spiega **Eugenio Balzan** sul «Corriere» nel 1901, era pieno di disoccupati e a migliaia i nostri «s'aggiravano in pieno inverno per Montréal stendendo le mani ai passanti». Tutto dimenticato, tutto rimosso. Basti leggere certi commenti, così ferocemente asettici, di questi giorni. Questi bravi italiani usano in genere la solita **ipocrita litania** per cui Borghesio e Gentilini "sono delle macchiette", casi limite che non rispecchiano la Lega, personaggi folkloristici... [Anche Karadzic, psichiatra e poeta, non venne mai preso sul serio, prima di diventare il boia di Srebrenica e Sarajevo...](#) Anzi quando il "poeta" misurava crani e femori per poi **dimostrare la superiorità di una razza rispetto ad un'altra** (i serbi ed i montenegrini hanno il femore più lungo) era considerato dai media una macchietta per le sue sparate televisive. Ma intanto inniettava veleno e paura nel corpaccione slavo e poi si è visto come è andata a finire. Se si allineano nel tempo le **dichiarazioni dei leghisti** - non voglio ricordarle tutte perché mi vergogno per la razza umana anche solo a ripeterle - si vede con certezza come siano costoro i **mandanti di ogni attacco, violenza o sopruso commesso in questi anni contro migranti**. A ben vedere incomincia a prendere forma il **progetto sussurrato da Borghesio ai fascisti francesi**: "Occorre insistere molto sul **lato regionalista** del movimento. E' un buon modo per non essere considerati immediatamente fascisti nostalgici, bensì come una nuova forza regionalista, cattolica... ma, dietro tutto ciò, siamo sem-



## IL POPOLO DELLE SCIARE



pre gli stessi". Borghesio supportato da Salvini quando questi chiese **vagoni della metropolitana riservati ai milanesi**, o da Tosi e Gentilini che vengono condannati per le loro farneticanti dichiarazioni, come quella del vicesindaco di Treviso, che dal palco della festa dei popoli padani sogna di **eliminare i bambini rom**. O da Danilo Narduzzi, capogruppo leghista nel consiglio regionale del Friuli, che ha proposto di **non prestare cure mediche ai clandestini** "giacché grazie al precedente governo di centrosinistra non pagano nemmeno la pulizia dei denti". Ed il **White Christmas** di Coccaglio (Brescia) da dove nasce? Nasce "perché **i nostri ragazzi hanno troppi amici africani**". Per non dire dell'**osmosi affaristica tra l'attuale destra e la mafia**. Una osmosi che coinvolge anche personalità apparentemente avverse, come Bassolino, ma tutti sanno ormai cosa c'è dietro l'improvvisa soluzione, anch'essa apparente, del **problema dei rifiuti a Napoli**. Per fare un esempio, tutto ad un tratto sparì l'ostacolo dei cittadini che bloccavano le strade, chissà come mai... E quella **Impregilo** che ormai sta dappertutto, compresa l'opera ancora da progettare del **ponte di Messina**? Ma è altrettanto indubbio che l'attuale **retrotterra "culturale" dell'ambiente mafioso** sia molto vicino ad un modo di pensare tipico della destra attuale e non mi riferisco solo alla classe dirigente del meridione, ma anche al **pensiero leghista**. Le parole sono pietre ed i giovani padani o calabresi cresciuti con questi veleni amplificati da trent'anni di televisione piduista non fanno altro che metterli in pratica. Il **localismo** esasperato è il **fascismo del villaggio chiuso come una fortezza**, il castello medioevale dove i diritti e la democrazia valgono solo per i castellani. **Radio padania libera**: "Per la prima volta nella mia vita, **tifo per la mafia**: chiunque faccia qualcosa – non importa per quali motivi – in grado di **ostacolare l'invasione**, a questo punto mi sta bene,

vista l'inutilità e le disadempnienze dello **stato "ufficiale"** e della cosiddetta "società civile". Ma comunque la si pensi, credo che sia evidente una cosa per tutti: questi qui sono assolutamente incapaci di vivere in un **Paese complesso come il nostro**, dove si mescolano **legalità e malaffare**. Hanno **reazioni di tale violenza e scompostezza**, che li rende **pericolosi** anche quando hanno ragione. Figuriamoci quando hanno torto. Non devono stare qui. Non si portano gli zulu nel cuore di una macchina complessa come la nostra, dove vivere in una comunità richiede una **pazienza e un sangue freddo che loro non hanno e non avranno mai**". "I leghisti sono i nuovi **virus della globalizzazione**. Piccole metastasi di un mondo in osmosi. Paladini del nulla che se vivranno s'accorgeranno di quanto misero è il loro razzismo assieme al partito di Bossi che lo aizza" ([dal blog di Daniele Martinelli](#)). "**Clandestini!**". Parola magica che **toglie ai neri la dimensione di esseri umani e assolve i bianchi da ogni razzismo**. Finché sono **schiavi** il piccolo imprenditore della destra li sfama, questi irrisconoscenti. La **mafia**? Certo che c'è e "lotta" insieme a chi ha fatto pulizia. Ma scaricare tutto sulla 'ndrangheta finisce per essere un **alibi**. La **pulizia etnica** è stata fatta a **furor di popolo**. La 'ndrangheta al massimo ci ha messo il "concorso esterno". Quando gli immigrati non servivano più ha dato la stura al razzismo istillato dai leghisti e dai fascisti in questi anni trovando con il governo una solida **alleanza** basata sul principio: **ormai schiavi non servono più, sono quindi clandestini da espellere**. Da quando? Più semplicemente da quando nel 2007 l'Europa ha modificato il **criterio dell'elargizione dei sussidi agricoli**, non più sulla produzione ma sugli ettari coltivati. In altre parole non conviene più fare la raccolta che, in base ai prezzi di mercato della frutta, costa tre centesimi in più al chilo di quanto si ottiene con l'**aiuto europeo** che arriva comunque anche se non si raccoglie. Questo però fino al 2013. Ma fino ad allora gli schiavi non servono. Trattati alla stregua di "animali" per anni è bastata, data la loro ingenuità, qualche "**provocazione**" per farli "reagire" con "rabbia" in modo da "suscitare" tanta "reazione" e dai cittadini e dal Governo per **mandarli via definitivamente**. E così infatti è stato! **Missione compiuta!** Ecco l'intreccio svelato: io li faccio entrare grazie al controllo mafioso e li sfrutto come schiavi, quando non mi conviene più li esaspero e dopo la reazione li faccio espellere dal mio governo e tutto si chiude con le incredibili dichiarazioni di **Maroni**: "La colpa è di chi li ha fatti entrare, **toleranza zero**". **Peccato che il 60% era in regola col permesso di soggiorno anche se lavoravano quasi tutti in nero!** Missione compiuta: espulsi i reprobri, propaganda falsa reiterata ed **affari sporchi salvati...**

